

lavorato quatro deda de lavoro de filo bianco in tutta bellezza. Sua Maestà, *conclusive*, ne ha ditto voler esser una medema cosa con nui, et ad una fortuna, et usate le più amorevol parole del mondo, et promesso de venir a Venecia; sichè possemo riposarsi de la fede sua, et de speranza de ogni bene. Tutti questi francesi ne hanno acharezati et molto ben visti, tanto che non li posso esprimere con letera. El campo è bellissimo e potentissimo, et tutto si governa con gran fondamento. El signor Zuan Giacomo Triulzi è stato da nui visto. et molto siamo stati raccolti et honorati da sua signoria, quale se mantien molto ben. Li clarissimi oratori nostri hanno disnato meco questa matina. Quali tutti hanno bona ciera. A vostra magnificentia me ricomando, et non posso scriverli per non haver modo a le mie voglie.

Die 11 Septembrio 1515, hore 20, Laude. Io non me difundo zercha le cose de lo apuntamento: si perchè me reporto a le publice, si *etiam* perchè ho qualche respecto; ma afermo a la magnificentia vostra la Christianissima Maestà di sua bocha avermi dito lo acordo et intelligentia esser con tutti li capi di sguizari certo, ancora ch'el cardinal Sedunense et alcun altro per sua malignità voria impedirlo.

Et per letere di sier Zorzi Emo, l'altro proveditor, particular a suo fiol, *etiam* per le publice, par, partiti essi proveditori da Marignan dal Christianissimo Re, facesse dir a missier Thodoro Triulzi voria esso sier Zorzi mandar uno presente al Christianissimo re, e cussi fo contento, e li mandò per Carlo Frizier uno . . . d'arzeno dorado, bello, di marche . . . che *alias* re Mathias donò al clarissimo sier Zuane suo padre hessendo orator in Hongaria, ne lo qual era una croseta d'oro con dil legno di la Croxe dentro. Il Re l'aceto gratamente, et quelli soi volseno donar scudi a chi portò il presente, et non volse acetar.

50 *Copia di la letera dil Christianissimo re a la Signoria nostra, traduta di francese in latino, et era scritta in carta bona.*

Francesco, per la gratia de Dio, Re di Franza. Carissimi et grandi amici. A la nostra armata, in questo loco apresso Marignano, il signor Bortolo d'Alviano è venuto e ne ha dechiarito la ferma et costante deliberation ne la quale vui sete stati, seti et sareti sempre, per intertenir et conservar la bona amicitia, confederation et alianza fatta et zurata tra vui e nui, et *insuper* ch'el havea hordine et commission espres-
sa de meter avanti il vostro campo et exercito in

tutto quel fusse per nui advisato, senza aver riguardo a tutto quel che l'havesse possuto et potesse far per la recuperation de le vostre terre et signorie. De le qual cose, tanto et si affectuosamente che potemo fare ve ringratiamo, certificandovi che da la nostra parte nui semo stati, semo e saremo perpetuamente in questa medema voluntà et deliberation, reputando i fatti vostri et prosperità le nostre proprie, senza farli differentia alcuna, come molte volte l'avamo ditto et dechiarido a li vostri ambascadori che sono a presso de nui, et ancor *de præsenti* al ditto signor Bartolamio per farvela a longo et particolarmente intender. Et perziò che nui semo al presente sopra il ponto de prender resolution certa sopra quel che è da far per el ben comun tra nui e vui, el ne par rechieder ch'el ditto signor Bortholamio se debia ritornar verso il vostro exercito et far drezar un o do ponti sopra il fiume, per modo che, se l'è de bisogno, el se possa zonzer con nui ad ajutarne et socorer, et *etiam* che nui li possiamo far il simile. Nui l'havemo rimandato et l'havemo pregato, fato il ditto ponte, de avisarne de tutto quel che l'haverà inteso, sì del campo del Papa come de quello de spagnoli, et nui l'advertiremo de zorno in zorno de ziò che nè sopravignerà dal canto dei sguizari, insieme con i quali per tutto il giorno de dimane nui speremo haver fatto o fallito, et allora se farà senza perder tempo tutto quel che sarà da far per venir a la vittoria; la qual nui potemo tenir certa al piacere de Dio, el qual, carissimi et grandissimi amici, nui preghemo vi tengi ne la sua santissima guardia.

Scrita al campo apresso Marignan, 10 de Septembre 1515.

FRANCESCO.

ROBERTET.

A tergo: A li nostri carissimi et grandi amici et Duchia et Signoria di Venecia.

Ricevuta a dì 16.

Copia di una letera di sier Marco Antonio Contarini di sier Carlo, a sier Batista so' fradelo drizata, data a dì 9 Septembre, hore 24, in Vidigul apresso Marignano.

In questa hora semo zonti qui, che ozi semo de-
slozadi do volte per diversi respecti. El Re havia de-

1) La carta 50 è bianca.